Num. 7

# GAZZETTA UFFICIALE
# DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
*Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|
| Per Torino | L. | 40 | 21 | 11 |
| » Provincie del Regno | » | 48 | 25 | 13 |
| » Roma (*franco ai confini*) | » | 50 | 26 | 14 |

**TORINO, Mercoledì 8 Gennaio**

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|
| Stati Austriaci e Francia | L. | 80 | 46 | 26 |
| — detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento | » | 58 | 30 | 16 |
| Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano | » | 120 | 70 | 36 |


OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

| Data | Barometro a millimetri | | | Termomet. cent. unito al Barom. | | | Term. cent. esposto al Nord | | | Minim. della notte | Anemoscopio | | | Stato dell'atmosfera | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | m. o. 9 | mezzodì | sera o. 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 |
| 7 Gennaio | 739,32 | 739,60 | 740,30 | 0,0 | + 6,2 | + 6,8 | — 3,4 | + 2,6 | + 2,0 | — 5,2 | E.N.E. | N.E. | N.E. | Ser. con neb. | Ser. con vap. | Ser. con vap. |

## PARTE UFFICIALE

TORINO, 7 GENNAIO 1862

*Il N.* 395 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto*:

VITTORIO EMANUELE II

*per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA

Visto il Regio Decreto in data del 17 giugno 1860 relativo alle indennità di rappresentanza degli Ufficiali Generali dei Comitati delle armi di fanteria e cavalleria, d'artiglieria e del genio:

Visto il Regio Decreto 24 gennaio 1861, col quale venne creato un Comitato dell'arma dei Carabinieri Reali;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Agli Ufficiali Generali componenti il Comitato dell'arma dei Carabinieri Reali non è dovuta indennità alcuna di rappresentanza, ad eccezione del Presidente effettivo del Comitato, il quale godrà della indennità di lire 3,600 all'anno.

Art. 2. Le spese occorrenti per le ispezioni saranno rimborsate ai membri di detto Comitato per le missioni avute, a piedi di lista, e secondo le norme ed istruzioni che verranno appositamente stabilite dal Nostro Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 dicembre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE.

### REGOLAMENTO

PEL SERVIZIO DELLE OPERE PUBBLICHE NELLE PROVINCIE NAPOLETANE

(*Continuazione e fine, vedi numero precedente*)

*Ordine interno degli Uffici.*

Art. 39. Ogni Ufficio Centrale e di Circondario terrà un registro di Protocollo generale d'arrivo e partenza conforme al modulo che si unisce al presente Regolamento, pel quale dovranno essere quotidianamente registrate da una parte tutte le lettere o domande pervenute coll'indicazione: 1. Del numero d'ordine d'arrivo d'ogni lettera o domanda; 2. Della data loro; 3. Del giorno dell'arrivo; 4. Del nome e della qualità di chi scrive o ricorre; 5. Del soggetto delle lettere e dimande; 6. Del riparto o carico, cui si riferisce la lettera o dimanda pervenuta.

La serie dei numeri d'ordine del Protocollo generale si rinnoverà ogni anno.

Art. 40. Nella stessa guisa sarà tenuto a cura speciale d'ogni Ingegnere Capo un Protocollo particolare in cui saranno esclusivamente registrate le lettere e dimande riflettenti il personale tecnico e d'ordine addetto al servizio generale della Provincia.

Art. 41. Con tutte le stesse indicazioni mentovate nel precedente art. 39 saranno registrate prima della loro spedizione nella seconda parte del Protocollo generale tutte le lettere, relazioni od altri documenti che emaneranno da ciascun Ufficio tecnico.

Art. 42. L'archivio di ciascun Ufficio sarà tenuto distinto in due parti, nella prima delle quali saranno concentrate le pratiche e carte di perizia riflettenti gli affari terminati e le opere eseguite e collaudate, e nella seconda quelle che si riferiscono agli affari correnti ed ai progetti delle opere in corso di esecuzione.

In entrambi gli Archivi le pratiche e perizie saranno distinte per Circondario, e ripartite in tante serie quante sono le linee stradali sottoposte alla vigilanza ed amministrazione dell'Ufficio. Ogni serie poi sarà ripartita in tanti fascicoli distinti quante sono le imprese che furono date a vantaggio di caduna linea; però saranno separate le imprese di manutenzione di ciascuna linea da quelle delle riparazioni, costruzioni o rettificazioni delle linee stesse. Saranno formate altre serie distinte che comprendano le materie relative alla polizia d'acque e strade, agli edificii civili, demaniali e pubblici, alle strade speciali, alle traverse dei Comuni, agli stipendi degli Impiegati, alle paghe degli Agenti posti sotto la dipendenza dell'Ufficio, alli stati mensili dei lavori in corso nella Provincia, e ad ogni altra pratica che rifletta il servizio complessivo della medesima, quali sarebbero le istruzioni, le circolari dell'Amministrazione e quelle altre decisioni o provvedimenti di massima cui debba conformarsi l'andamento generale e parziale del servizio.

Art. 43. Tutte le carte, perizie e registri spettanti agli Uffici tecnici, come pure le *minute* di tutti i rapporti, progetti e documenti che emanano dagli Uffici stessi sono poste sotto la custodia e vigilanza di ciascun Capo d'Ufficio il quale non permetterà mai che sieno annullate, alterate od asportate dai rispettivi dipendenti.

Art. 44. A diligenza di ciascun Ingegnere Capo sarà formato un esatto e nitido inventario delle pratiche, dei progetti e degli stromenti geodetici di proprietà di ciascun Ufficio, e ciò nel termine di tre mesi dalla data del presente Regolamento, e dopo avere classificata ogni cosa nel modo sopra accennato.

Copia autentica di quest'inventario sarà da ciascun Ingegnere Capo trasmessa nel mese successivo alla Direzione generale dei Lavori pubblici.

Art. 45. Ogni Ufficio tecnico dovrà allestire e tenere in perfetta corrente, oltre al Repertorio o Rubrica dell'Archivio: 1. Un Registro delle trasferte degl' Impiegati; 2. Un Registro sommario dei verbali di contravvenzione e dei pareri sulle oblazioni; 3. Un Registro del personale addetto al servizio della Provincia in cui siano fatte le annotazioni circa l'entrata in servizio e la cessazione dal medesimo, di tutti gli Impiegati addetti successivamente all'Ufficio, le speciali delegazioni ed i lavori notevoli eseguiti da ciascuno d'essi.

Art. 46. Tutte le carte e specialmente i piani e disegni debbono essere custoditi in modo che sieno guarentiti dalla polvere, e dalla umidità e da ogni altro danno per cui possano diventare inservibili.

*Allestimento dei progetti.*

Art. 47. Qualunque progetto, sia esso compilato direttamente dall'Ingegnere Capo, ò dagli Ingegneri posti sotto la di lui dipendenza dovrà essere munito della firma dello stesso Ingegnere Capo, e trasmettersi alla Amministrazione dalla quale fu ordinato per l'opportuno esame in linea d'arte, e per le successive determinazioni circa il suo eseguimento.

Art. 48. In generale ogni progetto deve constare dei seguenti elementi:

1. Di quel numero di disegni, che in ogni caso speciale sono necessari per dare un' idea precisa del progetto;

2. Del computo metrico generale ossia del casellario di tutti i lavori a farsi. Questo computo secondo i casi e trattandosi specialmente di un progetto di una certa importanza, potrà essere diviso in due parti: la prima comprenderà i lavori che generalmente si appaltano a corpo, quali sono li movimenti di terra, e la superficie dei terreni o d'altri stabili da occuparsi. Al casellario dei movimenti di terra farà seguito la tabella relativa alla classificazione e distribuzione delle materie a smuoversi onde poterne calcolare l'importo. La seconda parte comprenderà i lavori che sogliono appaltarsi a misura, quali sono le opere d'arte e la massicciata per la via carreggiabile d'una strada ed altri;

3. Un quaderno dell'analisi dei prezzi unitari delle varie categorie di lavoro;

4. La perizia di stima complessiva, la quale deve comprendere il calcolo della spesa di tutti i lavori calcolati nel computo metrico, le indennità di terreno ed altre spese accessorie, designando quelle che devono essere appaltate a corpo e quelle che sono appaltate a misura;

5. Il Capitolato d'appalto, nel quale saranno descritti esattamente i lavori da eseguirsi, e saranno determinati gli obblighi speciali che si impongono all'Imprenditore oltre le condizioni e le clausole generali.

Il Capitolato dev'essere redatto in modo da renderlo affatto indipendente dalla perizia, e dalle analisi che al medesimo hanno servito di base. Sarà dichiarato che i disegni fanno parte del contratto.

Trattandosi però di appalto di poca entità, la perizia di stima delle opere o provviste colle condizioni di esecuzione alla medesima annesse può servir di base ad un contratto.

6. La relazione nella quale si devono esporre chiaramente le considerazioni che servirono di norma all'autore del progetto nella sua compilazione. A questi elementi si aggiungeranno quegli altri documenti accessori e giustificativi che secondo le circostanze possono essere necessari, o che già fossero annessi alla pratica.

I disegni saranno disposti in modo a renderne facile l'esame, preferendosi che siano piegati piuttosto che in rotoli.

Trattandosi del progetto definitivo di una strada, il piano della località sul quale ne è indicato l'andamento sarà disegnato sulla scala non minore di 1/2000, e sarà esteso quanto basta per giustificare l'andamento che si propone: il profilo in lungo in generale sarà disegnato sulla scala medesima del piano per le lunghezze e sulla scala decupla per le altezze. I profili in traverso saranno disegnati sulla scala di 1/200, tanto per le lunghezze che per le altezze, salvo ad adottare altri rapporti per quei profili speciali che le circostanze richiederanno: i piani delle traverse degli abitati saranno disegnati in scala non minore di 1/500.

I disegni delle opere d'arte saranno redatti in quella maggiore scala possibile secondo i casi, in modo a somministrare un'idea esatta dell'opera, aggiungendovi quei dettagli particolareggiati, che secondo le circostanze possono essere necessari. Prima di dar corso al progetto il Capo d'Ufficio s'accerterà della esattezza delle calcolazioni.

Art. 49. I progetti e le perizie che saranno stati elaborati negli Uffici di Circondario saranno presi ad accurato esame dall'Ingegnere Capo della Provincia, il quale ne farà la debita trasmissione col suo ragionato parere.

Art. 50. Pei progetti di massima e segnatamente quando dovrassi sottoporre ad esame la preferenza da darsi al tracciato di una linea stradale sopra altri che pur presentino attendibili convenienze, sarà sufficiente che si producano: 1. Una topografia generale in scala metrica non minore di 1/10,000, nella quale siano segnate con chiarezza le linee che si propongono e le loro circostanze; 2. Il profilo longitudinale di ciascuna linea, nel quale sieno segnate le più considerabili elevazioni e depressioni del suolo e le pendenze a seconda delle quali si stimerebbe conveniente di modificarne la naturale disposizione; per le lunghezze di siffatti profili si potrà adottare la scala metrica di 1/10,000 e quella di 1/1000 per le altezze; 3. Quel numero di grandi sezioni trasversali sufficientemente estese che sono necessarie per far conoscere la configurazione del suolo; 4. Un computo sommario dei movimenti di terra e del loro importare, e così pure dei lavori e forniture per la formazione della carreggiata; 5. Il quadro nel quale sieno indicate le principali dimensioni delle opere d'arte da costruirsi, la loro situazione e l'importare presuntivo; 6. Un quadro generale delle proprietà da intersecarsi, e della spesa occorrente per indennità di occupazione definitiva; 7. Una relazione nella quale sieno ampiamente e con chiarezza esposte le più giustificanti particolarità del progetto.

Art. 51. Dal giorno dell'emanazione del presente Regolamento gli Uffiziali del Genio civile adotteranno esclusivamente il sistema metrico decimale in tutti i progetti e nei dettagli estimativi di ogni sorta, esponendo in lire nuove italiane e parti frazionarie delle medesime i prezzi delle opere ed il loro importare.

Sarà solamente tollerato l'uso del sistema attuale monetario e dei pesi e delle misure nelle perizie e liquidazioni relative ad opere messe in corso prima della pubblicazione del presente Regolamento, a condizione di aggiungervi il ragguaglio in moneta, pesi e misure del nuovo sistema.

Art. 52. L'Ingegnere Capo promuoverà l'autorizzazione delle spese occorrenti per lo studio e la compilazione dei progetti dalla Direzione Generale dei lavori pubblici, ove si tratti d'opere d'interesse nazionale, o dal Prefetto della Provincia se si tratti d'opera d'interesse provinciale.

Art. 53. Ogni perizia dovrà contemplare, oltre il prezzo dei lavori proposti: 1. Una somma per soppperire alle spese di assistenza dell'opera calcolata in ragione della durata dei lavori, giusta il capitolato d'appalto, e ciò ogniqualvolta per la natura od importanza dell'opera si riconosca necessaria questa misura di precauzione; 2 Una somma ragguagliata all'importanza dell'opera con cui sopperire alle spese impreviste.

*Norme per l'eseguimento dei lavori dati ad appalto.*

Art. 54. Approvati i progetti in linea d'arte, e provvedutosi pel relativo appalto l'Amministrazione ne dà partecipazione all'Ingegnere Capo della Provincia trasmettendogli copia del contratto stipulato, affinchè disponga per la sua regolare attuazione.

Art. 55. A quest'uopo si faranno dall'Ingegnere Capo allestire nel proprio Ufficio le occorrenti copie dei piani, profili e disegni delle opere d'arte da somministrarsi all'imprenditore, il quale ne corrisponderà i diritti calcolati in base alla tariffa approvata dal Ministero. La somma pagata verrà dall'Ingegnere Capo della Provincia ripartita fra gli impiegati dello stesso Ufficio in ragione dello stipendio di ciascun impiegato.

Art. 56. Trattandosi di lavori che richiedono un'assidua vigilanza l'Ingegnere Capo proporrà con sua relazione alla Direzione generale dei Lavori pubblici od al Prefetto della Provincia la delegazione di quello o quelli fra gli uffiziali da lui dipendenti, ai quali meglio stimerà d'affidarne l'incombenza, proponendo altresì la congrua retribuzione mensile da assegnarsi sui fondi dell'opera a ciascuno, in correlazione alla qualità, al grado dell'impiegato, all'importanza dell'incarico, ed alle particolarità dei luoghi, nei quali l'opera devesi eseguire.

Qualora le circostanze del servizio non permettano di delegare impiegati dell'Ufficio, proporrà assistenti estranei di cui all'art. 9.

Art. 57. L'Ingegnere Capo ha una responsabilità complessiva inerente all'alta direzione e soprattendenza che egli deve esercitare per guarentire il migliore risultamento delle opere; così pure gli impiegati preposti alla direzione e vigilanza d'un opera deggiono rispondere della regolarità e del buon eseguimento dei lavori, ciascuno per la parte risguardante l'incarico che loro fu affidato.

Art. 58. Per adempiere regolarmente all'incarico rispettivo debbono gli impiegati incaricati della permanente vigilanza d'un' opera stabilire e mantenere sul sito della medesima la loro dimora, ed essere muniti dall' Ingegnere Capo o dall' Ingegnere incaricato della direzione dell'opera stessa, d'una copia del Capitolato d'appalto, dei piani, profili e disegni costituenti il progetto della cui esecuzione si tratta. Spetta poi all'Ingegnere Capo od all'Ingegnere suddetto di visitare le opere con quella frequenza ed in quelle circostanze che saranno indicate dalla natura dell'opera e dalle vicissitudini cui può andar soggetta; come pure di compartire per iscritto quelle istruzioni che l'esame dei lavori e della contabilità relativa, non che la condotta dell'impresario dimostreranno opportune nell'interesse dell'Amministrazione e per la regolare tenuta dei registri delle misure e quantità dei lavori eseguiti.

Art. 59. I certificati per pagamenti a favore degli imprenditori, sia che si riferiscano ad opere nuove, sia che riflettano opere di riparazioni o di manutenzioni stradali, saranno, a datare dal presente Regolamento, rilasciati sotto l'esclusiva sua responsabilità e senza l'ulteriore ingerenza delle Deputazioni locali e provinciali, dall'Ingegnere Capo, il quale prenderà in ciò norma dalle disposizioni contrattuali, e dalla conoscenza che avrà del progresso e della regolare esecuzione di ciascun lavoro.

I certificati di semplice abbuonconto saranno corredati da uno stato approssimativo dei lavori eseguiti, e quelli che si spediscono ad opera finita saranno accompagnati da uno stato esatto dei lavori, dal deconto finale, dalle quitanze ed altri documenti richiesti: saranno dall'Ingegnere Capo rivolti alla Direzione generale dei Lavori pubblici se si tratti di opere e strade nazionali, ed al Prefetto della Provincia se trattasi di opere d'interesse provinciale, per l'ulteriore loro corso.

Art. 60. Verificandosi il bisogno d'introdurre in un progetto già in corso d'eseguimento variazioni od aggiunte, le quali non sieno previste dal contratto e dieno luogo ad alterazioni dei prezzi d'appalto, l'Ingegnere Capo ne promuoverà l'approvazione dall'Autorità competente, presentando con suo speciale rapporto una perizia suppletiva, da servire di base ad una distinta sottomissione, o ad un' appendice al contratto principale.

Fino a che l' anzidetta perizia suppletiva non sarà stata approvata dall'Amministrazione, non sarà lecito all'Ingegnere Capo di ordinare l'intraprendimento dei lavori in essa contemplati. Contravvenendosi a questa disposizione per parte dell'Ingegnere Capo o dell'Ingegnere incaricato della direzione di un lavoro, saranno dessi risponsabili d'ogni conseguenza delle date disposizioni.

Art. 61. Si eccettuano i casi di assoluta urgenza, nei quali un ritardo potendo essere funesto alla riuscita, od alla conservazione d'un'opera, l'Ingegnere direttore avrà facoltà di fare immediatamente intraprendere i lavori diretti a prevenire il temuto danno, dando contemporanea partecipazione all'Amministrazione interessata per le occorrenti sue provvidenze.

Art. 62. L'Ingegnere Capo provvederà perchè dall'Ingegnere avente l' immediata direzione di un'opera, e dall' impiegato subalterno destinato alla sorveglianza locale della medesima sia tenuto esatto giornaliero conto d'ogni fase ed eventualità di ciascun'impresa, affine di poterne informare l'Amministrazione durante il corso dei lavori, e l'uffiziale collaudatore allorquando saranno compiuti, per abilitarli eziandio ad apprezzare, ove d'uopo, il merito delle eccezioni al deconto finale che venissero elevate dall'appaltatore.

*Manutenzioni stradali.*

Art. 63. A partire egualmente dalla data del presente Regolamento il servizio di manutenzione delle strade nazionali e provinciali viene esclusivamente affidato all'Ingegnere Capo di ciascuna Provincia senza ulteriore concorso delle Deputazioni provinciali e locali delle opere pubbliche che cesseranno dalle loro funzioni. Conseguentemente l'Ingegnere Capo dovrà esercitare sia direttamente, sia per mezzo dei suoi dipendenti una assidua ed efficace sorveglianza sulle strade poste sotto la di lui ispezione per assicurare il regolare adempimento delle obbligazioni imposte ai rispettivi imprenditori, e per abilitarsi a dare o promuovere in tempo utile i provvedimenti di rigore stabiliti dai vigenti regolamenti contro quelli che per la loro negligenza o mala fede potessero occasionare la degradazione delle strade pubbliche.

Adempiendosi regolarmente alle obbligazioni assunte dagli imprenditori delle manutenzioni stradali, l'Ingegnere Capo promuoverà alla precisa scadenza delle rate stabilite dai contratti il pagamento dei convenuti estagli, rilasciando sotto l'esclusiva propria responsabilità e nel prescritto numero di copie, i certificati opportuni, rivolgendoli all'Amministrazione competente.

Art. 64. Verificandosi sulle strade ed opere nazionali, provinciali e speciali danni prodotti da causa straordinaria, o da forza maggiore, la cui riparazione a tenore dei regolamenti in vigore e delle disposizioni contrattuali non incomba agli Appaltatori delle manutenzioni stradali, sarà debito dell'Ingegnere Capo o dell'Ingegnere del Circondario di recarsi immediatamente sul sito per constatarne la vera natura ed entità, e di ragguagliarne tosto l'Amministrazione competente per ottenere l'autorizzazione della spesa che dimostrerà con analogo estimativo presumibilmente o tassativamente necessaria per andarvi al riparo.

In attenzione delle determinazioni promosse l'Ingegnere Capo non potrà far intraprendere l'eseguimento delle riparazioni proposte a meno che desse siano as-

solutamente urgenti o tendano a prevenire maggiori danni e maggiori spese a carico dell'Erario nazionale e provinciale. In tale caso dovrà informarne contemporaneamente l'Amministrazione competente, cessando pure in questi casi ogni ingerenza delle Deputazioni provinciali e locali.

Art. 65. Il servizio relativo alle piantagioni lungo le strade nazionali, provinciali e speciali, lungo i canali, ed a tutte le relative dipendenze è affidato a far tempo dalla pubblicazione del presente Regolamento alla direzione e vigilanza degl'Ingegneri Capi provinciali e al personale che trovasi attualmente in servizio per la conservazione e custodia delle medesime, rimanendo così derogate le disposizioni in contrario del Regolamento approvato col Real Decreto in data delli 3 luglio 1858.

Gl'Ingegneri Capi cureranno il mantenimento delle piantagioni suddette applicando i regolamenti e le istruzioni in vigore sulla materia, fino a che non saranno emanate nuove disposizioni in proposito.

*Eseguimento di lavori ad economia.*

Art. 66. Ogniqualvolta l' Amministrazione riconoscesse necessario e conveniente di far condurre un lavoro ad economia, essa fornirà all'Ingegnere Capo, cui ne incombe la direzione, le somme occorrenti per sopperire alle spese a misura del progresso dei lavori, o coll'apertura d'apposito credito a favore dello stesso Ingegnere Capo, ovvero mediante anticipazione de'fondi necessari sulla Tesoreria della Provincia.

Dell'impiego delle somme accordate l'Ingegnere Capo renderà esatto conto colla produzione regolare delle note quitanzate degli artefici, operai e dei provveditori dei materiali stati impiegati nelle opere.

La forma di questa produzione sarà specialmente indicata dall'Amministrazione competente all'atto dell'anticipazione dei fondi.

Ultimati i lavori, l'Ingegnere Capo produrrà un prospetto generale dal quale risultino le somme parziali spese in ciascuna settimana o quindicina distintamente per mercedi e forniture, e le somme ricevute per sopperire ad ogni spesa. Il paragone farà conoscere in quale parte stia l'eccedenza od il difetto, e se debbasi fare restituzione o richiedere la concessione di qualche somma pel saldo pagamento dei lavori.

*Indennità di trasferte agli Uffiziali del Genio Civile.*

Art. 67. Oltre allo stipendio è accordata agli Uffiziali del Genio Civile per ogni trasferta fuori dell'ordinaria loro residenza un'indennità giornaliera ed un'indennità di viaggio regolata nei termini seguenti:

| | | *Indennità giornaliera* | | *Indennità di viaggio per chilom.* |
|---|---|---|---|---|
| Ispettori di 1.a e di 2.a classe | L. | 12 | » | » 40 |
| Ingegneri Capi di 1.a e di 2.a classe | » | 8 | » | » 30 |
| Ingegneri delle 3 classi | » | 6 | » | » 25 |
| Id. allievi | » | 5 | » | » 25 |
| Aiutanti delle 3 classi | » | 4 | » | » 20 |
| Misuratori | » | 5 | » | » » |

Nel calcolo delle distanze si tiene conto dei chilometri percorsi tanto nell'andata quanto nel ritorno.

Fino a distanza di due chilometri non si fa luogo ad indennità di sorta.

Per le distanze che superano i due, ma non oltrepassano i dieci chilometri, non ha luogo l'assegno per indennità giornaliera; si duplica invece l'indennità di viaggio.

Per le percorrenze sopra strade ferrate sarà rimborsato per ispese di trasferta agl'Ispettori ed Ingegneri Capi il corrispettivo del biglietto di 1.a classe, e agli Ingegneri di ogni altro grado, ed agli Aiutanti il corrispettivo del biglietto di 2.a classe.

Sui piroscafi è data per tutti i suddetti gradi l'indennità corrispondente al prezzo dei posti di 1.a classe.

Art. 68. In ciascheduno Ufficio del Genio Civile sarà tenuto un registro delle perlustrazioni degl'Impiegati secondo il modulo da stabilirsi dall'Ingegnere Capo della Provincia. Nello stesso registro saranno annotate tutte le trasferte eseguite da ciascun Impiegato coll'indicazione del giorno della partenza e di quello del ritorno, dello scopo della trasferta, della distanza percorsa tanto nell'andata quanto nel ritorno espressa in chilometri, del numero dei giorni consumati, dell'indennità giornaliera e di viaggio dovuta, della somma complessiva delle due indennità, e di quelle circostanze finalmente che sieno necessarie per ispiegare qualche particolarità relativa.

Art. 69. Affinchè le trasferte degl'Impiegati subalterni possano aver luogo e diano loro diritto al conseguimento delle relative indennità è necessario che le medesime siano state autorizzate dall'Ingegnere Capo o dall'Ingegnere del Circondario. Di questa autorizzazione sarà fatto pure risultare nel registro anzidetto.

Art. 70. Il pagamento delle indennità di trasferta avrà luogo al fine d'ogni trimestre in base alle specifiche che ciascun Impiegato del Genio Civile formerà in doppio originale, copiando fedelmente la parte del Registro prementovato che lo concerne, colle riduzioni o correzioni che vi avesse introdotte il Capo d'Ufficio.

Ogni specifica porterà la firma dell'Impiegato cui riflette, e sarà vidimata dall'Ingegnere del Circondario e dall'Ingegnere Capo, meno quelle degl'Impiegati dell'Ufficio Centrale, alle quali basterà la vidimazione dell'Ingegnere Capo della Provincia oltre la firma dell'Impiegato.

Art. 71. L'Ingegnere Capo riconoscendo la realtà dei bisogni pei quali si effettuarono le gite descritte nelle specifiche degl' Impiegati residenti nei Circondari e la regolarità delle note stesse e di quelle preparate dagli Impiegati dell'Ufficio Centrale, ne promuoverà il pagamento trasmettendo alla Direzione Generale dei Lavori Pubblici le note delle trasferte eseguite nell' interesse delle strade ed opere nazionali, e rivolgendo quelle concernenti i lavori e le strade provinciali e speciali al Prefetto della Provincia.

Art. 72. Le specifiche delle trasferte eseguite pel servizio dei porti e fari o di altri servizi speciali saranno distinte da quelle relative al servizio d'acque e strade e rivolte per doppio originale alla fine di ciascun trimestre all'Amministrazione cui incombono le spese dipendenti dai servizi medesimi.

*Funzioni degli Ispettori di Circolo.*

Art. 73. L' alta sorveglianza e la superiore ispezione degli Uffizi tecnici pel servizio generale viene esercitata per turno da Ispettori annualmente designati per Decreto dal Ministro dei Lavori pubblici.

Sono a tale scopo creati 6 Circoli d'Ispezione composti ciascuno d'un determinato numero di Provincie.

La circoscrizione di questi Circoli è stabilita da un Decreto Reale.

L'ispezione ordinaria dei Circoli non si estende ai servizi speciali.

Art. 74. Le visite d'ispezione si faranno due volte all'anno, e preferibilmente nei mesi di primavera e di autunno.

L'ordine d'intraprendere la visita sarà dato dalla Direzione Generale agli Ispettori, i quali ne daranno avviso ai Prefetti ed agli Ingegneri Capi delle Provincie che dovranno visitare.

Art. 75. L'Ispettore di Circolo riconoscerà se i locali degli Uffizi tecnici presentano i necessari estremi di decoro, d'ampiezza e convenienza, se le carte sono separate, collocate e custodite convenientemente, se esistono esatti inventari, se vi si tengono i prescritti registri.

Esaminerà la tenuta della contabilità delle imprese in corso, se siano osservate le prescrizioni del Capitolato circa i pagamenti o riguardo ai termini stabiliti per l'ultimazione dei lavori ed altre obbligazioni.

Verificherà lo stato d' avanzamento dei progetti in corso di studio e la distribuzione del lavoro fra gl'Impiegati addetti a ciascun Ufficio.

Assumerà particolarizzate informazioni sull' andamento del servizio di manutenzione delle strade pubbliche, sull' impiego dei materiali di loro rifornimento, sulle contravvenzioni accertate in materia di polizia stradale e fluviale, sulla condizione delle piantagioni lungo le strade e circa al servizio prestato dal personale dei guardiani delle medesime.

Prenderà egualmente informazioni sulla condotta del personale in quanto si riferisce all'adempimento dei doveri dell'Ufficio, ed all'osservanza dei reciproci riguardi d'urbanità tra i Capi d'Ufficio ed i loro dipendenti.

Riconoscerà se il personale medesimo sia provvisto dei più indispensabili instromenti per i rilievi sul terreno, ed i lavori di tavolo.

Esaminerà la tenuta delle memorie di campagna, e le speciali attitudini di ciascun Impiegato. Riconoscerà se ciascun Ufficio sia frequentato dagl'Impiegati al medesimo addetti, e se vi si osserva l'orario stabilito, come pure se vi siano affari in ritardo e quale ne sia la causa.

Art. 76. L'Ispettore di Circolo visiterà le opere più importanti in corso d'esecuzione, non che quelle fra le strade pubbliche che possono per la loro condizione od importanza meritare una speciale attenzione.

Art. 77. L'Ispettore di Circolo riconoscerà se i lavori in corso si eseguiscano conformemente ai progetti approvati, con buoni materiali e secondo i migliori metodi dell'arte, se si osservino le istruzioni e condizioni portate dai Capitoli d' appalto; se siano diligentemente sorvegliati dagl' Impiegati preposti alla loro vigilanza; se questi tengano in modo nitido e regolare gli analoghi registri di misura e di contabilità; come pure se questi tengano la loro dimora fissa sul sito dell'opera e spieghino l' interessamento necessario onde i lavori siano eseguiti colla sollecitudine e regolarità voluta.

Art. 78. Riconoscendo che le opere intraprese non si sviluppano colla alacrità richiesta e secondo le condizioni contrattuali, l'Ispettore di Circolo inviterà l'Ingegnere Capo ed ove ne sia il caso l' Ingegnere del Circondario ad adoperarsi prontamente per far cessare le rilevate irregolarità ed occorrendone il bisogno farà praticare scandagli per accertarsi del vero stato delle cose ed abilitarsi a dare quegli ordini che l'urgenza del caso suggerisse opportuni per guarentire il buon esito dell' opera.

Similmente ravvisando che qualche miglioramento utile si possa introdurre nei progetti approvati, l'Ispettore di Circolo consiglierà l'Ingegnere Capo a farne la proposizione all'Amministrazione interessata.

Art. 79. Nel caso di divergenze tra gl'Ingegneri e gl'Imprenditori sull'applicazione delle condizioni contrattuali e dei prezzi convenuti, s' interporrà per comporle, e non riuscendovi, disporrà perchè le stesse questioni siano tosto riferite all'Amministrazione interessata per le occorenti risoluzioni.

Art. 80. L' Ispettore di Circolo esaminerà eziandio con accuratezza i progetti che fossero in corso di studio, e trattandosi dell'apertura di una nuova strada di grande importanza, percorrerà i luoghi pei quali s' intende svilupparne la traccia, ed ove d' uopo consiglierà all' Ingegnere Capo le modificazioni che credesse atte per migliorarne le condizioni di situazione, sviluppo, pendenza ed ampiezza di curve.

Egli estenderà la sua attenzione al corso dei fiumi e torrenti ed a tutte le particolarità relative ai progetti di ponti ed argini che si trattasse di costrurre.

Art. 81. L' Ispettore di Circolo nella circostanza delle sue perlustrazioni esaminerà di quali opere convenga promuovere l'attuazione nelle provincie che visita, ed in quali delle opere esistenti giovi introdurre miglioramenti per riferirne appositamente alla Direzione Generale dei Lavori pubblici od al Prefetto della Provincia secondo che si tratti di opere che interessino lo Stato ovvero la Provincia.

Art. 82. Durante le visite periodiche gl'Ispettori di Circolo potranno tenere corrispondenze ufficiali non solamente cogl' Ingegneri Capi ed Ingegneri di Circondario, ma eziandio cogli uffici di Prefettura delle Provincie comprese nel Circolo.

Art. 83. Gl'Ispettori, ritornati alla loro sede per riprendere l'esercizio delle ordinarie loro funzioni come Membri della Sezione del Consiglio dei Lavori pubblici stabilita in Napoli, esporranno in particolarizzata relazione, distinta in altrettanti capi quante sono le materie sulle quali dovettero fissare la loro attenzione, tutto ciò che avranno rilevato di più importante nel corso delle loro visite, daranno ragione delle disposizioni che avessero adottate per far cessare irregolarità riconosciute e per comporre discrepanze insorte, e porgereranno infine tutte le più ampie nozioni che valgano ad illuminare l'Amministrazione sullo stato delle strade e delle opere nelle Provincie per essi visitate, e sui provvedimenti da emanarsi in ordine alle medesime.

Art. 84. Le funzioni d' Ispettore di Circolo sono incompatibili con quelle di Vice Presidente della Sezione del Consiglio Superiore pei Lavori pubblici.

Art. 85. Il presente Regolamento andrà in vigore a partire dal giorno in cui sarà pubblicato il Decreto R. di sua approvazione.

Torino, addì 15 dicembre 1861.

*Visto d'ordine di S. M.*
*Il Ministro dei Lavori pubblici*
U. Peruzzi.

---

Nomine, promozioni e provvedimenti sanciti da S. M. nelle udienze qui sotto indicate:

In udienza del 22 xbre p. p.

Grosso cav. Antonio Innocenzo, commissario generale del dipartimento marittimo meridionale, collocato a riposo dietro sua richiesta per avanzata età;
Boccardi cav. Enrico, commissario di 2.a cl. nel Corpo del Commissariato generale, promosso alla 1.a cl. ivi;
Percuoco Gennaro, contabile di magazzino di 2.a cl., nominato commissario di 2.a ivi;
Tomasuolo Gennaro, sotto commissario di 1.a ivi, id.;
De Miranda Giuseppe, contabile di magazzino di 3.a cl. ivi, id.;
Pianelli Edoardo, sotto commissario di 1.a cl. ivi, contabile di magazzino di 2.a;
Armenio Leopoldo, id., id.;
Morin Cesare, sotto commissario di 2.a cl. cl. ivi, sotto commissario di 1.a;
Rossi Pietro, id., id.;
Manca Giuseppe, id., id.;
Lottero Francesco, aiutante contabile di 1.a cl. ivi, contabile di magazzino di 3.a;
Garibaldi Antonio, sotto commissario di 2.a ivi, sotto commissario di 1.a ivi;
Varriani Giuseppe, id., id.;
Paduano Gennaro, id, contab. di magazzino di 3.a ivi;
Attanasio Salvatore, id., sotto commissario di 1.a ivi;
Tosi Antonio, id., id.;
Grosso Nicolò, id., id.;
Cerquozzi Vincenzo, id., id.;
Pocobelli Francesco, id., id.;
Giubilei Tito, sotto commissario di 3.a ivi, sotto commissario di 2.a ivi;
Aubert Tebaldo, id., id.;
Pareto march. Massimiliano, id., id.;
Lottero Carlo, id., id.;
Bernabò Leopoldo, id., id.;
Oristanio Fabio, id., id.;
Lociero Federico, aiutante contabile di 1. cl. ivi, id.;
Borrelio Francesco, sotto commiss. di 3.a cl. ivi, id.,
Le Caldano Raffaele, id., id.;
Desio Raffaele, id., id.;
Piranzola Nicola, id., id.;
Pavone Antonio, id., id.;
Sorrentino Baldassare, id., aiutante contabile di 1.a ivi;
Lepre Girolamo, id., id.;
Perschiè Gaetano, aiutante contabile di 1.a cl., sotto commissario di 3.a cl.;
Laodice Raffaele, medico di fregata di 2.a classe nel Corpo sanitario militare marittimo, nominato medico di vascello di 2.a cl. ivi;
Orlando Santoro, id., id.;
Boncinelli Antonio, id., id.;
Chiappe Cristoforo, id. di 1.a cl., id.;
Gaffodio Giovanni, id., id.;
Berninzone Raffaele, id. di 2.a cl., id.;
Sindico Giovanni, medico di fregata di 1.a ivi, medico di vascello di 2.a ivi;
Giovanniti Filippo, id. di 2.a, id.;
Orengo Gio. Antonio, capo cannoniere di 1.a cl. nel Corpo R. Equipaggi, nominato sottot. d'Arsenale;
Tanca Giovanni, nocchiere di 1.a ivi, id.;
Gueri Gregorio, capo cannoniere di 1.a, id.;
Salerno Filippo, nocchiere di 1.a, id.;
Messina Vito, id., id.
Bertucci Girolamo, capo maestro, id.;
Coscia Giulio, guardia marina nell'ex reame delle Due Sicilie, nominato guardia marina di 1.a cl. nello Stato maggiore generale della R. Marina;
Capozzi Raffaele, piloto di 1.a nello Stato-maggiore generale della R. Marina, collocato a riposo dietro sua domanda per motivi di salute;
Zunini Antonio, sottot. nel Corpo fant. R. Marina, promosso luogot. ivi.

In udienza del 26 xbre p. p.

De Caro Sebastiano, medico di fregata di 2.a cl., collocato in aspettativa per motivi di famiglia a sua richiesta;
Meucci Arturo, bass'ufficiale di maggiorità nel Corpo R. Equipaggi, nominato scrivano di 2.a cl. nel personale delle segreterie dei Comandi generali dipartimentali.

In udienza del 29 dicembre p. p.

Rodriguez cav. Eugenio, capitano di vascello di 2.a cl. nello Stato-maggiore generale della R. Marina, richiamato in attività di servizio e nominato collo stesso grado capitano di porto;
Varriani Giuseppe, sotto commissario di 1.a cl. nel Corpo del Commissariato di marina, nominato segr. di 2.a cl. nel Ministero della Marina;
Faucault Francesco, scrivano nel Corpo suddetto, nominato applicato di 3.a cl. nel Ministero Marina;
Maiello Edoardo, applicato di 2.a cl. nel Ministero Marina, nominato aiutante contabile di 2.a classe nel Corpo del Commissariato generale;
Bixio Carlo, applicato di 3.a al Ministero Marina, nominato sotto commissario aggiunto nel Corpo suddetto.

In udienza del 22 detto.

Martinez cav. Giuseppe, direttore capo di divisione di 1.a nel Ministero della Marina, nominato commissario generale del dipartimento marittimo meridion
Frigeri Ferdinando, commissario di 1.a cl. nel Corpo del Commissariato generale di marina, nominato direttore capo di divisione di 2.a cl. al Ministero della Marina.

---

Sulla proposta del Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio e con Decreto 29 dicembre u. s. S. M. ha nominato a Commendatore dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro Amedeo Melegari, consigliere di Stato e deputato al Parlamento nazionale.

---

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra, S. M., con sovrani Decreti firmati in udienza del 5 di questo mese, ha fatto le seguenti disposizioni relative all'Artiglieria del Corpo dei Volontari Italiani:

Moretto Domenico, sottotenente nell' Artiglieria del Corpo dei Volontari dell'Italia meridionale, confermato col rispettivo grado nell'Artiglieria dei Volontari Italiani;
Avola Vincenzo, id. id., id.

# PARTE NON UFFICIALE

## ITALIA

TORINO 7 GENNAIO 1862

---

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Devendosi provvedere alla cattedra di Medicina operativa e di Clinica operativa vacante nella R. Università di Torino, si invitano gli aspiranti alla cattedra medesima a presentare la loro domanda, coi titoli a corredo, a questo Ministero dell'Istruzione pubblica entro tutto il giorno 12 aprile del 1862, dichiarando il modo di concorso al quale intendono sottomettersi, giusta l'articolo 59 della Legge sulla pubblica istruzione del 13 di novembre 1859.

Torino, 10 dicembre 1861.

---

MINISTERO DI MARINA.

*Notificazione.*

I 14 aspiranti all'ufficio di volontario appo questo Ministero che nell'esame sostenuto il 15 dicembre p.p. riportarono dopo i sei primi eletti il maggior numero di punti, saranno ammessi ad un altro concorso di aspiranti al volontariato, per mezzo di esame che avrà luogo il 1° febbbraio p. v. e che verrà prestato soltanto su quelle parti del programma sulle quali nel primo esperimento non abbiane i candidati fatto felice prova.

---

MINISTERO DELLE FINANZE.

Ivano Bernardo, già soldato, provvisto dell'annua pensione di L. 200,

Dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione avente il numero 7363 (Guerra); ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse alle medesime derivare, chiede il rilascio di un duplicato di detto certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse che in vista della dichiarazione ed obbligazione sovra espressa tale duplicato verrà al suddetto richiedente rilasciato se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

*Il Direttore capo di Divisione*
Intend. F. Cugiani.

---

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E COMMERCIO DI TORINO.

*Adunanza del 30 dicembre 1861.*

Letto ed approvato il processo verbale della precedente seduta, la Regia Camera, secondando il divisamento del Vice Presidente, conferma pel 1862 la costituzione delle Commissioni permanenti che compongonsi:

Per la ispezione sulla contabilità:
de' signori cav. Rey, cav. Racca e cav. Montù;
Per la ispezione sulla Borsa:
de' signori comm. Cotta, cav. barone Casana e cav. Antonino;
Per la ispezione sugli stabilimenti della pubblica condizione e del saggio normale delle sete:
de' signori comm. Cotta, cav. barone Casana e Solei;
Per la statistica delle filande:
de' signori cav. barone Casana, comm. Sella e cavaliere Bravo;
Per la bacologia:
de' signori comm. Cotta e cav. barone Casana. Al cav. Brun, deceduto, viene in questa Commissione surrogato il cav. Barberis.

È quindi autorizzata la ristampa dei ruoli de' Mediatori di commercio riconosciuti che sono attualmente in esercizio.

Sentita la relazione di speciale Commissione, cui era stato affidato l'incarico d'urgenza di proporre le norme da prescriversi per lo eseguimento del R. Decreto del 26 dicembre portante l'obbligo dell'iscrizione sui bollettini giornalieri della Borsa di Torino del corso legale delle rendite iscritte sul Gran Libro del Debito pubblico del Regno giusta la legge di unificazione del 1 agosto p. p., la R. Camera, ritenendo le considerazioni esposte dalla Commissione dirette a dimostrare gli ostacoli che si incontreranno nella formazione dei necessari computi, sia perchè non sempre potrannosi ottenere consegnati con esattezza i dati richiesti, sia perchè quando il coacervo del montare della rendita venduta e de' prezzi a pagarsene avesse a raggirarsi su molteplici dichiarazioni mancherebbe il tempo materiale a compierli in tempo utile per conseguire la inserzione del bollettino nella Gazzetta ufficiale della giornata; tuttavia, per dare come meglio si possa eseguimento al succitato R. Decreto, delibera si abbia tosto a far pervenire al Sindacato de' Mediatori di commercio e occorrenti istruzioni in aggiunta al vigente regolamento della Borsa.

Fattasi poi a discutere gli articoli del progetto di tali istruzioni stato preparato dalla Commissione, unanime lo adotta, ammesso l'emendamento richiesto dal consigliere comm. Sella, per cui, a fine di sminuire i pericoli gravi che accompagnare potrebbero la pubblicazione del corso legale desunto da informazioni quando manchino le quotazioni effettive, viene stabilito che coali informazioni debbano risultare per iscritto.

Emessa ancora altra deliberazione su emergenza di interno interesse della Camera, la riunione è sciolta.

*Ferrero Segretario.*

## INGHILTERRA

Scrivono da Londra il 3 gennaio al *Monit. univ.*:

Il tono generale delle lettere particolari che l'*Africa*

ha recate dall'America è essenzialmente pacifico; nullameno non trovasi in veruna di esse un' assicurazione formale che il governo degli Stati Uniti sia disposto a restituire i signori Slidell e Mason. Il solo fatto che risulta esplicitamente da questi nuovi ragguagli si è che la passione pubblica non ha dall' altra parte dell'Atlantico la violenza che le si attribuiva, e non pesa sul governo in modo da porre in un canto i consigli della moderazione.

Ne viene riferito che prima dell'arrivo dell'*Europa* il sig. Seward aveva perentoriamente respinto dinanzi al corpo diplomatico a Washington il pensiero che gli veniva attribuito di essere ostile all' Inghilterra. Il segretario di Stato non avrebbe celato che gl' incrociatori americani avevano ricevuto l' istruzione di tentare d'impadronirsi dei signori Slidell e Mason, ma non mai, ha soggiunto, il governo ha ordinato che queste istruzioni fossero applicate a legni neutri, e molto meno ai navigli postali inglesi. Egli avrebbe ripetuto che il capitano Wilkes aveva agito sotto la sua propria responsabilità. Quanto all' approvazione data a quest'atto dal ministro della marina, il sig. Seward avrebbe aggiunto ch'essa non impegnava per nulla nè il presidente, nè la questione politica, e che la sua opinione, in qualità di segretario degli affari esteri, trovavasi compiutamente riservata.

All' arrivo del piroscafo la *Città di Washington* si destò una specie di timor panico in Nuova York; le notizie recate da quel vapore fecero abbassare i titoli del governo di 3 0[0 e gli altri valori di 10. Le banche si sono riunite ed hanno agitato la questione della sospensione del pagamento in ispecie: un telegramma del segretario del tesoro è venuto a moderare codeste apprensioni, e una siffatta estrema misura fu abbandonata. Ma il mercato dei prodotti si è veduto paralizzato, e gli oggetti d' importazione furono quotati a prezzi che rendevano impossibili i contratti. Il governatore dello Stato ha ricevuto urgenti inviti dalle autorità della città di sollecitare i lavori di difesa della baia. Finalmente il cambio sull'Europa ha subito una scossa tale che gli scontatori ordinarii hanno ricusato di fissare una tassa qualunque.

Torniamo all' attitudine del sig. Seward a proposito della quale riceviamo nuovi particolari. Tutti ben ricordano che tra delle cause che hanno fatto mai sempre riguardare quest' uomo di Stato come ostile all'Inghilterra, adduconsi le conversazioni che ha tenute prima della sua entrata al potere. Il maneggio degli affari, dicono i suoi suoi amici d'America appoggiati dai corrispondenti americani a Londra, ha modificato singolarmente le sue viste: il segretario di Stato della Casa Bianca non è più l'oratore della piattaforma di Cicago. L' esperienza del potere lo ha reso eminentemente conservatore: egli ha abiurato la maggior parte delle sue opinioni abolizioniste, e i suoi atti politici possono attestare la verità delle sue asserzioni. Devesi per conseguenza essere disposto a credere che lo stesso cambiamento si è operato nelle sue disposizioni verso l' Inghilterra, e ch'egli è un partigiano dichiarato della pace con l'Europa. Ma, per dir breve, tutte le corrispondenze accordansi nel dire che gli Americani sono pronti ad entrare in una discussione amichevole sull'affare del *Trent*, la qual cosa è in disaccordo col tenore dei riclami inglesi che non ammettono trattative preliminari.

## PORTOGALLO

LISBONA, 27 *dicembre*. Tutti i ministri si sono presentati oggi al Parlamento. Il presidente ha reso conto dei disordini accaduti nella giornata, dichiarando essersi presi provvedimenti per prevenirne la rinnovazione, e soggiungendo che il governo faceva assegnamento sul concorso dei due corpi legislativi.

Nella Camera elettiva i signori Antonio de Serpa, Mariano Ferrao e Lopez Bianco, parlando a nome dell'opposizione, hanno promesso una cooperazione franca, sincera e compiuta, senza pregiudizio dell'indipendenza d'opinione che si riservano i deputati dell'opposizione.

Nella Camera ereditaria il marchese di Veillada, il conte di Thomar, il sig. Vellez Caldeira, il visconte di Fonte-Arcada e il visconte di Alges hanno promesso pure il loro appoggio al governo.

Fermo e risoluto è stato il contegno delle due Camere. Tutte le considerazioni di partito devono cedere innanzi al pericolo pubblico. Tutti i buoni cittadini sono del paro sdegnati contro tali attentati, e solo grazie al buon senso del popolo portoghese le cose non andarono oltre.

Nel Senato il visconte di Balsemaô ha rimproverato il governo di aver lasciato andare le cose a quel punto. Importa, ha egli detto, che il rigore delle leggi cada sui colpevoli.

Il marchese di Veillada ha quindi attaccato le società esistenti a Lisbona, e composte di ambiziosi, che badano soltanto al proprio innalzamento. Bisogna smascherare i faziosi che speculano sulla bontà del popolo, appiattandosi dietro esso.

Il Senato ha dichiarato ad unanimità che sosterrebbe il governo.

Nella Camera dei deputati il presidente del Consiglio ha dichiarato che il governo era risoluto di usare la forza per mantenere la tranquillità pubblica, ma che non crede ancora giunto il momento di dover chiedere poteri straordinarii (*Jornal do Commercio*).

## AUSTRIA

Dispaccio inviato dal conte di Rechberg al cavaliere di Hulsemann, ministro d'Austria a Washington, in data di Vienna 18 dicembre 1861:

La differenza sorta fra il governo degli Stati Uniti e quello della Gran Bretagna in seguito all' arresto dei signori Mason e Slidell, effettuato dal legno da guerra americano *San Jacinto* a bordo del pacchetto inglese *Trent*, non mancò di eccitare la più seria attenzione del gabinetto imperiale.

Quanto più diamo importanza al mantenimento delle buone relazioni fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra tanto più dobbiamo deplorare un fatto che venne ad aggiungere una sì grave complicazione ad uno stato di cose già irto di tante difficoltà.

Senza aver intenzione di entrar qui nella questione del diritto non potremmo tuttavia dissimulare che giusta le nozioni del dritto internazionale adottato da tutte le potenze e che il governo americano stesso prese sovente per base della sua condotta l' Inghilterra non poteva nel presente caso rimanersi dal reclamare contro l' insulto fatto alla sua bandiera e chiederne una giusta riparazione. Al postutto ci sembra che le dimande formolate a questo riguardo dal gabinetto di S. Giacomo non hanno nulla d' offensivo pel gabinetto di Washington e che questo potrà far atto di equità e moderazione senza il menomo sacrifizio della sua dignità.

Prendendo consiglio dalle regole che dirigono le relazioni internazionali e dalle considerazioni di una politica illuminata anzichè dalle manifestazioni prodotte da un eccitamento del sentimento nazionale il governo degli Stati Uniti, vogliamo sperare, recherà nel suo giudizio tutta la calma che la gravità del caso esige e crederà conveniente appigliarsi ad un partito che, prevenendo la rottura delle relazioni fra due grandi Stati con cui l' Austria è legata del pari d'amicizia, potrà impedire le gravi perturbazioni che l'eventualità di una guerra non potrebbe mancare d' apportare tanto per ciascuna delle parti contendenti quanto per gli affari del globo in genere.

Vogliate, signor cavaliere, portare le riflessioni precedenti a cognizione del sig. Seward, e renderci conto del modo con cui il sig. ministro avrà accolto le vostre considerazioni.

Ricevete, ecc.

# FATTI DIVERSI

**PREMIO RIBERI.**

*Lego la somma necessaria in rendita del* 1849 *perchè, ogni triennio, si possa dare un premio di lire* 20,000 *dall'Accademia R. medico-chirurgica che ho contribuito a formare, sicchè i premii abbiano ad essere sette, e quindi per la durata d' anni* 21.

Testamento Riberi.

La R. Accademia medico-chirurgica di Torino, come esecutrice dell'ultima volontà del benemerito suo socio il commendatore prof. Alessandro Riberi, pel conseguimento del premio di L. 20,000 dal medesimo istituito e decorrente dal primo di gennaio 1862 al 31 dicembre 1864, ha stabilito le norme seguenti:

1. Possono concorrere al premio tutti i lavori scientifici appartenenti allo scibile medico-chirurgico, manoscritti o pubblicati nel triennio del concorso, inviati all'Accademia per tale scopo e preferibilmente quelli che segnassero un vero importante progresso nella scienza.

2. I manoscritti, per cura dei loro autori, saranno redatti in caratteri chiari, nitidi ed intelligibili. Dei lavori stampati dovranno essere inviati due esemplari.

3. Le opere siano stampate o manoscritte potranno essere dettate in lingua italiana, latina o francese.

4. È libero ai concorrenti per manoscritti di manifestare o non il proprio nome; in quest' ultimo caso sarà al lavoro unita una scheda suggellata secondo le consuetudini accademiche.

5. I concorrenti dovranno inviare i loro lavori alla Accademia franchi di spese, ed in qualunque epoca del triennio purchè non dopo il tempo perentorio del 31 dicembre 1864.

6. Le opere presentate pel concorso rimarranno proprietà dell'Accademia: trattandosi di manoscritti l'autore facendosi conoscere al presidente, potrà a proprie spese ricavarne copia.

7. La Commissione esaminatrice dei titoli dei concorrenti sarà tolta dal seno della R. Accademia medico-chirurgica, la quale pronuncierà poi il suo definitivo giudizio, per quanto sarà possibile, entro i primi sei mesi della chiusura del concorso.

8. Sarà escluso il concorrente che avrà in qualche modo preso parte al giudizio.

9. La relazione della Commissione sarà fatta di pubblica ragione.

Torino, il 5 di gennaio 1862.

*Il segretario gen.* PIETRO-MARCHIANDI. — *Il presidente* P. C. DEMARIA.

*N. B.* Si pregano i giornali nazionali ed esteri a voler riprodurre il presente avviso.

**SOCIETA' GINNASTICA DI TORINO.** — La Commissione Amministratrice rende noto essersi nel giorno di domenica 29 dell'or caduto mese di dicembre operata la 10.ma Estrazione di dieci Azioni dell'imprestito contratto nel 1851, ed essere sortite quelle portanti i numeri 30, 133, 191, 70, 6, 172, 141, 73, 81 e 93, delle quali la 1.a sarà rimborsata L. 275, le quattro successive L. 150, e le cinque ultime L. 125 caduna.

*La Commissione Amministratrice.*

**PUBBLICAZIONI PERIODICHE.** — Il numero della *Rivista Italiana di scienze, lettere ed arti colle effemeridi della pubblica istruzione* uscito il 6 corrente pubblica gli articoli notati nel seguente sommario:

*Programma della Rivista Italiana pel nuovo anno.*

*Della critica artistica.* — Lettera del professore Luigi Mussini al direttore della *Rivista Italiana.*

*Rassegna scientifica.* (G. V. Schiaparelli).

*Bibliografia.* — Il secolo XIII e Giovanni da Precida, libri dodici, studi storico-morali di Salvatore De Renzi. — Geografia fisica, di Maria di Somerville, traduzione di Elisabetta Pepoli. (A. Ansorini) — Documenti storici. Serie dei consoli del comune di Genova, illustrati da Agostino Olivieri. — Document circa la vita e le gesta di San Carlo Borromeo, pubblicati per cura del canonico Aristide Sala. (Girolamo Rossi).

*Le Università Scozzesi.* — Studio del conte Carlo Pepoli.

*Notizie varie.*

*Ministero dell'istruzione pubblica.* — Decreto.

*Ministero di agricoltura, industria e commercio.* — Decreto.

# ULTIME NOTIZIE

TORINO, 8 GENNAIO 1862.

Nella tornata di ieri la Camera dei Deputati condusse a termine la discussione de' singoli articoli dello schema di legge concernente la tassa di registro.

Il Ministro dell'Interno presentò i seguenti nuovi disegni di legge:

Pensione alla vedova dell'avv. Grasselli, ispettore di pubblica sicurezza a Bologna;

Credito straordinario per l' armamento della Guardia Nazionale;

Norme sul passaggio d' impiegati governativi alla condizione d'impiegati provinciali.

Gli uffici della Camera dei Deputati hanno nominato una Commissione composta degli onorevoli: De Cesare, 1.o ufficio; Majorana Benedetto, 2; Ricci Vincenzo, 3; Romeo Pietro, 4; Bruno, 5; Cavour, 6; Susani, 7; Lacaita, 8; Calvino, 9, per esaminare il progetto di legge — Costruzione di nuove linee telegrafiche nelle provincie meridionali di Napoli e di Sicilia — stato presentato nella tornata del 3 dicembre 1861 dal ministro dei lavori pubblici, comm. Ubaldino Peruzzi.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

*Parigi, 7 gennaio.*

Leggesi nella *Patrie*:

Lincoln offrirebbe di rendere i commissari a condizione che l' Inghilterra non riconosca la Confederazione del Sud.

*Roma, 6.* Nell'odierno concistoro il Papa nominò l'arcivescovo di Varsavia.

*Ravenna, 7 gennaio.*

Il giornale *La Voce del Popolo* venne oggi condannato a cinque giorni d'arresto e a L. 151 di multa per ingiurie ai membri di questo tribunale.

*Parigi, 7 gennaio.*

Secondo notizie d' America del 26 dicembre, il gabinetto osservava il più scrupoloso segreto sulla questione del *Trent*, tuttavia era opinione generale che la soluzione sarebbe stata pacifica.

Il *Daily-News* d'oggi giudica le notizie d'America favorevoli alla pace; il *Morning Herald* crede il contrario.

*Notizie di borsa.*

Fondi francesi 3 0[0, 67 90.
Id. id. 4 1[2 0[0, 96 50.
Consolid. ingl. 3 0[0 92 1[8.
Fondi piem. 1849 5 0[0 65 80.
Prestito italiano 1861 5 0[0 63 60. (coupon stacc.)

(Valori diversi)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Azioni del Credito mobil. 717. | | | (id.) |
| Id. | Str. ferr. | Vittorio Emanuele 325 | (id.) |
| Id. | id. | Lombardo-Venete 516 | |
| Id. | id. | Romane 208. | |
| Id. | id. | Austriache 497. | (id.) |

*Roma, 6 gennaio.*

Il comitato borbonico-clericale ha fatto stampare alla tipografia Marini in via Gesù un proclama datato da Napoli 8 gennaio, e intestato: *Comitato patriottico della guardia nazionale*, con cui si invita questa guardia a dare opera alla cacciata dei *Piemontesi*; si dice che i Piemontesi annunciatisi come liberatori non fecero che saccheggiare, e termina con queste parole: Compagni! Col Piemonte nulla abbiamo da fare; deve andar via, ed anzi render conto di quanto ne ha rapito. Restiamo noi Napoletani a risolvere le cose nostre. La nazione riunita, non lo straniero, ha diritto di provvedere a' suoi futuri destini. — Firmati: presidente P. V. P., segretario P. G.

Tal proclama fu ieri spedito a Napoli colle Messaggerie imperiali.

Oggi nel Concistoro il papa deve comunicare al Sacro Collegio la morte del re di Portogallo, e trattare la questione polacca.

*Parigi, 8 gennaio.*

Leggesi nel bollettino del *Moniteur*:

In presenza di tante notizie contradditorie crediamo utile di annunciare che il 26 dicembre, data delle ultime notizie che possono essere arrivate da America, nessuna risposta era stata fatta alla comunicazione di Lyons.

Véron lascia la direzione del *Constitutionnel*.

MINISTERO DELLA GUERRA.

*Direzione Generale delle armi speciali.*

Dovendosi addivenire alla nomina di alcuni volontari nel Personale contabile d'Artiglieria, il Ministro di Guerra ha determinato di aprire a tal fine un esame di concorso sulle seguenti norme:

1. Per essere ammessi a tali esami gli aspiranti dovranno rivolgere al detto Ministero (Direzione Generale delle armi Speciali) le domande non più tardi del giorno 20 del mese di febbraio 1862 corredate dei documenti in appresso descritti:

*a*) Fede di nascita debitamente legalizzata, comprovante avere l'aspirante compiuto il 18° anno di età e di non avere ancora superato il 28° alla data suddetta del 20 febbraio.

*b*) Dichiarazione medica debitamente pure legalizzata dall'Autorità Municipale del luogo, dalla quale risulti essere dotato di costituzione fisica perfettamente atta al servizio militare, di essere stato vaccinato o di aver sofferto il vaiuolo;

*c*) Attestato regolare degli studi fatti (intiero corso di filosofia, ovvero corso speciale od altro equivalente e dell'esito degli esami, rilasciato dalla competente autorità del luogo dove il candidato percorse gli studi;

*d*) Certificato di buona condotta e di essere regnicolo, di data recente, rilasciato dalla Giunta Municipale del luogo di residenza e vidimato dall'Autorità giudiziale locale;

(Il Ministero si riserva però in casi speciali di ammettere anche non regnicoli, purchè italiani, alle stesse condizioni dei regnicoli).

*e*) Dichiarazione dei genitori, o di chi per essi, colla quale venga assicurato un conveniente sostentamento al candidato durante tutto il tempo del suo servizio gratuito come volontario;

*f*) Atto di sottomissione firmato dal postulante col quale si dichiari disposto a trasferirsi in qualsiasi punto dello Stato in cui possa essere destinato anche come volontario.

2. Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

*a*) Composizione italiana;
*b*) Aritmetica completa;
*c*) Calligrafia;
*d*) Lingua francese, tedesca ed inglese.

La conoscenza di queste tre lingue non è però obbligatoria e non è necessaria per conseguire l'ammissione a volontario, ma bensì solo sarà valutata per istabilire la precedenza nella classificazione fra gli ammessi.

3. Per la composizione italiana si darà un tema generico affatto estraneo al servizio.

L'esame di aritmetica consisterà nello scioglimento di due quesiti.

L'esame di calligrafia consisterà nel copiare un quadro qualunque che verrà presentato ai candidati.

Per saggio delle lingue straniere suindicate i candidati si limiteranno ad una semplice traduzione di uno scritto italiano che sarà loro dato.

Il candidato che intenderà di dar saggio in alcuna di queste dovrà farne cenno nella sua domanda.

4. Ad ogni materia di esami è assegnato un coefficiente proporzionato alla sua importanza relativa, il quale è stabilito nei seguenti numeri, cioè:

| | |
|---|---|
| Composizione italiana | 7 |
| Aritmetica | 4 |
| Calligrafia | 6 |
| Lingua francese | 2 |
| » inglese | 2 |
| » tedesca | 2 |

I punti ottenuti in cadun esame saranno moltiplicati per il coefficiente rispettivo, e la somma di tutti i prodotti esprimerà il grado di merito di ogni candidato.

5. Gli aspiranti, i quali anteriormente al presente avviso avranno inoltrata domanda per l'ammissione nel personale suddetto dovranno rinnovarla accompagnandola delle carte tutte come sovra richieste.

6. Gli esami saranno dati nel p. v. mese di febbraio 1862 presumibilmente nella città che sono sedi dei Gran Comandi di dipartimento militare e per le isole di Sicilia e Sardegna nelle città di Messina e Cagliari.

7. Con altro speciale avviso i postulanti aventi i requisiti per essere ammessi a tali esami saranno resi avvertiti del giorno preciso e delle località in cui questi avranno luogo.

8. Nella domanda debb'essere indicato in modo chiaro e preciso il luogo di residenza e l'abitazione del postulante.

Torino, addì 23 dicembre 1861.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

8 gennaio 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0. C. d. matt. in c. 64, 64, 64, 64 10, 64 10 — corso legale 64 05

Id. 5[10 pag. 1 genn. 1862. C. d. matt. in c. 63 85 90 90 90 in liq. 63 90 75 80 p. 31 genn.

Id. 6[10 pag. id. C. d. g. p. in l. 64 p. 28 febbraio C. della m. in liq. 64 15 p. 28 febb.

G. FAVALE Gerente.

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D' ITALIA

*Compresi i*
RENDICONTI DEL PARLAMENTO.

| | Trimestre | Semestre | Annata |
|---|---|---|---|
| Per Torino | L. 11 | L. 21 | L. 40 |
| Per tutta l'Italia | » 13 | » 25 | » 48 |
| Per Francia ed Austria (coi Rendiconti) | » 26 | » 46 | » 80 |
| Per Francia ed Austria (senza Rendiconti) | » 16 | » 30 | » 58 |
| Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna (coi Rendiconti) | » 26 | » 70 | » 120 |
| Roma (franco ai confini) | » 14 | » 26 | » 50 |

Le associazioni possono aver principio col 1° e 16 di ogni mese e si ricevono:

In Torino presso la Tipografia G. Favale e Comp.ª

In tutto il resto dello Stato presso gli Uffizi Postali o col mezzo di *Vaglia* che si possono avere presso i detti Uffizi Postali. — Tali Vaglia non fa d'uopo *assicurarli*. — La Tipografia non ne spedisce la ricevuta perchè basta per sicurezza del mittente lo scontrino dell' Ufficio Postale.

## SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. Riposo.

CARIGNANO. (7 1[2). La dramm. Comp. Bellotti Bon *La donna romantica.*

SCRIBE. (7 3[4) Comp. francese diretta da F. Meynadier: *Les trois dimanches.*

D'ANGENNES (7 1[2). Comp. francese Bozia-et Bary: *Nos intimes.*

NAZIONALE. (ore 7 1[2) Opera *Columella* — Ballo *Lo sbarco dei Mille a Marsala.*

## AMMINISTRAZIONE
*della Cassa Ecclesiastica dello Stató*

### AVVISO D'ASTA

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 13 corrente mese, nell'ufficio della Prefettura d'Ancona, si procederà alla vendita col mezzo di pubblici incanti di una casa con attiguo appezzamento di terreno ortivo, posta nella città d'Ancona, sobborgo Colamo, contrada Pannocchiara, sotto i nn. 1172 figliale del n. 942 della mappa delle Grazie, proveniente dai PP. Camaldolesi di Monte Conero, in aumento al prezzo di L. 7233 76.

I capitoli d'onere e la perizia sono visibili presso il medesimo ufficio di Prefettura

## CASSA DI SCONTO
IN TORINO
*Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n.* 11

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta del 7 corrente ha fissato il dividendo semestrale al 31 dicembre scorso a L. 8,35 per ogni azione di L. 250 caduna.

I pagamenti si faranno dalla Cassa medesima sulla presentazione delle cartelle di azioni a cominciare dal 15 di questo mese

Venne pure fissata per il giorno 30 del corrente gennaio, alle ore 2 pomerid., l'Adunanza generale ordinaria per l'approvazione del resoconto semestrale alli 31 dicembre 1861; e per la nomina di due Amministratori, e di un Censore in surrogazione degli uscenti per grado di anzianità.

Ogni Azionista che dieci giorni prima depositerà nella Cassa della Società almeno dieci Azioni, potrà intervenire qual membro alla detta Adunanza.

*LA DIREZIONE.*

## SOCIETA ANONIMA DELL' ELETTRO TESSITURA

Con deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in data 4 corrente venne fissata un' *Adunanza Generale* degli Azionisti pel giorno 2° gennaio, alle ore 2 pomeridiane, in una sala della Compagnia d'Assicurazione contro gl' incendi a premio fisso, in via S. Filippo, n. 12, per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Resoconto dell'Amministrazione ed approvazione dei conti;
2. Chiamata fondi;
3. Surrogazione del Consiglio d'Amministrazione;
4. Scioglimento della Società in caso di rifiuto di fondi.

Onde potervi intervenire i signori Azionisti possessori di 10 o più Azioni sono invitati a depositare i loro titoli non più tardi del giorno 21 corrente alla Banca dei signori Duprè P. e F., via Arsenale, n. 15.

*L' AMMINISTRAZIONE.*

## SOCIETÀ ANONIMA
*Proprietaria della Casa occupata dal R. Ricovero di Mendicità di Torino*

La Congrega generale ordinaria degli Azionisti per procedere all'estrazione a sorte di una cedola da rimborsarsi dopo il 10 luglio p. p, ed alla nomina delli Censore Commissario e Vice-commissario scadenti, avrà luogo nell' Uffizio centrale della Direzione di detto Pio Ricovero, in Torino, via di Po, n. 2, alle ore 3 pom. precise del 10 andante gennaio.

Cominciando poi dall'11 corrente mese, si eseguirà il pagamento dei *voglia* per lo semestre ora in iscadenza, col rimborso del capitale della cedola n. 134, estratta il 10 luglio ultimo scorso, e ciò nella Banca del Vice Commissario Tesoriere, signor Commendatore e Senatore del Regno, Giuseppe Antonio Cotta, via Lagrange, n 2.

*Il Commissario* L. DALLOSTA

IL COMUNE DI CASTIGLIONE TINELLA (Alba), fa ricerca di un segretario comunale colla tenuta del catasto, coll'annuo stipendio di L. 350.

S'invitano gli aspiranti a presentare la loro dimanda entro il corrente mese, ed esso le riferirà al Consiglio Comunale per la sua votazione.

## FOTOGRAFIA PARIGINA

Al padiglione del Giardino Pubblico vecchio, e proprio nel locale del caffè d'estate del signor Vassallo, fu aperto li 23 dicembre, e rivestito adatto alla *Fotografia Parigina*. Si fa qualunque ritratto, ed a prezzi diversi; carte di visita, gruppi di famiglia, riproduzioni, ecc., tanto in nero quanto all'olio ed all'acquerello.

**Specialità per ragazzi**

Il salone, lo spogliatoio ed il laboratorio sono convenientemente riscaldati. Le gallerie dei ritratti sono libere a chiunque le voglia visitare.

## MANCIA

Domenica mattina scorsa, 5 gennaio, verso le ore 11 si lasciò cadere due biglietti rossi di L. 100 caduno sotto i portici di Piazza Castello detti di S. Lorenzo, presso la portina n. 13.

Chi li avesse trovati, se li consegna al procuratore capo Mariano Giuseppe, via Bottero, n. 8, piano 1, gli sarà dal medesimo pagata una mancia competente.

## DA VENDERE

Due piano forti verticali, di Parigi, di Eické. — Dirigersi al Droghiere Deiodi, vicino all'albergo del Mogol, Porta Nuova.

L'UNIONE TIPOGRAFICO EDITRICE TORINESE
(già ditta Pomba)

# I CONTEMPORANEI ITALIANI
## DEL SECOLO XIX.

## GALLERIA NAZIONALE
di RITRATTI E BIOGRAFIE dei più celebri italiani.
(Volumetti di 80 a 100 pagine con ritratto — Prezzo Cent. 50 caduno).

### SONO PUBBLICATI

1. Vittorio Emanuele II
2. Napoleone III
3. Giuseppe Garibaldi
4. Camillo Cavour (doppio)
5. Bettino Ricasoli
6. Luigi Carlo Farini
7. Gio. Batt. Niccolini
8. Terenzio Mamiani
9. Santorre di Santa Rosa
10. Daniele Manin
11. Giuseppe Demaistre
12. Emilio Dandolo
13. Leopoldo II
14.) Francesco IV e V
15.) di Modena (doppio)
16. Massimo d'Azeglio
17. Gian Domenico Romagnosi
18. Ferdinando II
19. Pio IX
20. Antonio Rosmini
21. Silvio Pellico
22. Vincenzo Monti
23. Alfonso Lamarmora
24. Giuseppe Luigi Lagrangia
25. Enrico Cialdini
26. Vincenzo Salvagnoli
27. Urbano Rattazzi
28. Ruggiero Settimo
29. Gabriele Rossetti
30. Roberto d'Azeglio
31. Cesare Balbo
32. Marco Minghetti
33. Enrico Tazzoli
34. Giovanni Prati

### IN CORSO DI STAMPA

Pietro Colletta . . — *Giuseppe Lazzaro*
Alessandro Volta . . — *Professore Girardi*
Carlo Alberto . . . — — *Parrini*
Carlo Matteucci . . — — *Selmi*
Federico Sclopis . . — — *Saredo*

### GIA' DESTINATE A FAR PARTE DELLA RACCOLTA

Il duca di Genova
Vincenzo Gioberti
Rossini Gioachino
Alessandro Manzoni
Nicolò Tommaseo
Cesare Cantù
Bandiera e Moro
Padre Ventura
Giuseppe Parini
Giuseppe Mazzini
Cardinale Antonelli
Giuseppe Verdi
Giuseppe Giust
Gino Capponi
Ugo Foscolo
Carlo Botta
F. D. Guerrazzi
Giorgio Pallavicino
Manfredo Fanti
Pietro Thouar
Antonio Canova
Gabriele Pepe
Pellegrino Rossi
Giacomo Leopardi
Pasquale Galluppi
Cav. Luigi Cibrario
Marchese D. Torrearsa
Ciro Menotti
Giuseppe La Farina
Vittorio Alfieri

Marchese Pepoli — Michele Amari

## GIUSEPPE CARVALHO
PORTOGHESE

Ha l'onore di avvisare gli amatori dei suoi vini, di averne ricevute varie qualità, che vende in bottiglie non meno di 36, a L. 5 e 6 caduna bottiglia, cioè: Porto, Madera, tinto di Madera, Xleres, Setubal, Carcavellos, Arinto, Colares, Brucellas, Piedros, Ilimenes, Muscato di Spagna, Tintilla di Rotta, Rhum di Giamaica, Natte e Zafferame di Spagna. — Piazza Bodoni, n. 1.

## FABBRICA PREMIATA

per
**DECORAZIONI**
nazionali ed estere
***di Pernetti***
in Doragrossa N 2, p. 2
MASSIMO BUON PREZZO

### NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Con atto 30 dicembre scorso, dell'usciere Carlo Vivalda, venne notificata a senso dell' art. 61 del cod. di proc. civ., al signor Bartolomeo Principiano, già mercante sarto, domiciliato in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza profferta dal tribunale di commercio di Torino, li 17 dicembre scorso, fra il detto Principiano e l'instante ditta Jacques Cougnard di Ginevra, portante condanna del primo a favore dell'instante della somma di lire 4867, cent. 70, cogli interessi mercantili e colle spese di giudicio tassate in ll. 35, cent 40, oltre a quelle di detta sentenza e notificazione, a pena dell'arresto personale.

Torino, 7 gennaio 1862.

Bracchi sost. Rodella proc.

### SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Torino il giorno 18 del prossimo venturo mese di febbraio, ore 10 antimeridiane, sull'instanza della veneranda Compagnia del SS Sacramento eretta nella parrocchiale di Cambiano, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili di proprietà del signor Giovanni Domenico Petra, situati sul territorio di Cambiano, consistenti in un corpo di casa, vigne, campi e gerbidi, ai patti e condizioni apparenti dal relativo capitolato d'asta visibile nello studio del procuratore sottoscritto.

Torino, 24 dicembre 1861.

Hugues sost. Martini.

### SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Torino con sentenza in data delli 16 novembre 1861, sull' instanza della ditta Agostino Garzena corrente in Torino, autorizzò l'espropriazione per via di subasta, in odio di Matteo Tirante di Carmagnola, della casa e sito annesso posto in detta città, cantone San Bernardo, num 9 della mappa, al prezzo d'asta di L. 1755, e fissò per l'incanto l'udienza che sarà da esso tribunale tenuta il 3 febbraio 1862, un quale stabile si trova descritto nella relazione dell'architetto Trocelli in data 30 ottobre 1861, visibile nello studio del sottoscritto procuratore dell'instante la subasta.

Torino, 30 x.bre 1861.

Durandi proc. capo.

## SOCIETA' ANONIMA
### DEI CONSUMATORI
DI GAZ-LUCE DI TORINO

Sabbato 11 gennaio alle ore 2 pomeridiane, nel locale dell'Accademia Filodrammatica, via dell'Ippodromo, dirimpetto al teatro Vittorio Emanuele avrà luogo l'Assemblea Generale dei sottoscritti a detta società onde liberare sopra alcune modificazioni da introdursi negli statuti sociali.

*I membri della Commissione.*

### ESTRATTO DI BANDO

Dietro aumento di sesto fattosi da Giovanni Fasano di Rivoli, al prezzo della casa posta in Rivoli, cantone Porta Sorda, composta di due camere l'una superiormente all'altra, ampiamente descritta nel relativo bando 1 corrente, stata deliberata per sentenza di questo tribunale di circondario 28 dicembre ultimo, alli madre e figli Todros, in odio di Felicita Battaglia debitrice e Stefano Casale terzo possessore, ed all'udienza che sarà tenuta dal detto tribunale di circondario di Torino, il 25 corrente gennaio, ore 9 di mattina, si procederà al nuovo incanto della stessa casa sotto l'osservanza delle condizioni inserte nell'accennato bando.

L'incanto verrà aperto sul prezzo dal Fasano offerto di ll. 472, rappresentanti il prezzo di deliberamento aumentato del sesto.

Torino, 5 gennaio 1862.

G. Lecco e st. Berruti.

### TRASCRIZIONE.

Con atto 19 ottobre 1860, rogato Albasio, il signor cav. Giuseppe Bonifanti, ebbe ad alienare al signor cav. ed intendente Felice Fabar, ambi residenti a Torino, una pezza prato e campo, posta nel territorio di San Raffaele, di ett. 3. 11 circa, posta ai num di mappa 712, 751 e 752, e sotto le coerenze dell'acquisitore, del rivo S. Bernardo, la via pubblica ed altri, per il prezzo di ll. 12620, quale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino li 10 gennaio 1861, al vol. 74, art. 33152.

Torino, 5 gennaio 1862.

Isnardi Innocente p. c.

### SUBASTAZIONE

A danno di Tarasco Maria maritata a Giovanni Capino, da Nejve, e sull'instanza del signor cavaliere avv. Luigi Rocca da Torino, essendosi autorizzata la spropriazione forzata, all'udienza di questo tribunale del 5 marzo 1862, alle 9 mattutine seguirà l'incanto degli stabili da subastarsi in 5 lotti, posti sulle fini di Nejve, meglio descritti col prezzo e colle condizioni in bando venale d'oggi stesso, visibile nella segreteria del tribunale, in quella del comune di Nejve, e nello studio del procuratore sottoscritto.

Alba, 28 dicembre 1861.

Ricca sost. Moreno.

### SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario d'Alba con sentenza 10 corrente dicembre, sull'instanza del notaio signor Filippo Merenda, autorizzò l'espropriazione forzata per via di subastazione di diversi stabili situati sulle fini di Roddi, a pregiudicio di Giuseppe Burlotto dimorante sulle stesse fini, e fissò per l'incanto e relativo deliberamento l'udienza dello stesso tribunale del 25 febbraio prossimo, al prezzo ed alle condizioni di cui nel relativo bando stampato.

Alba, 20 x.bre 1861.

C. Calissano proc. capo.

### GRADUAZIONE

Con decreto del 5 dicembre ultimo scorso il signor presidente del tribunale del circondario d'Alba, sull'istanza del signor Carlo Trinchero fu Domenico da S. Damiano d'Asti, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 1040 prezzo ricavatosi dagli stabili subastati in odio di Gregorio Michele fu Gioanni da Priona; commise per tale giudicio il signor giudice Allegro; ingiunse i creditori a depositare presso la segreteria dello stesso tribunale le loro domande ed i documenti giustificativi fra giorni 30, e fissò a giorni 60 il termine per le notificazioni ed inserzioni, che di legge.

Alba, il 4 gennaio 1862.

Ajmasso sost. Gioelli.

### AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribun. del circond. sedente in questa città, sull'instanza di Carlo Ramella, ed a pregiudicio dell'avv. Giacomo Ramella, amendue residenti in questa città, aveva luogo previo loro incanto il deliberamento degli stabili proprii di quest'ultimo, in dieci distinti lotti, e quindi i primi tre lotti riuniti in un solo, e reincantati sul prezzo a cadun lotto dall'instante offerto, cioè al 1 di ll. 12500, al 2 di ll. 9500, al 3 di lire 6000, al 4 di ll. 300, al 5 di ll. 100, al 6 di ll. 650, al 7 di ll. 200, all'8 di ll. 300, al 9 di ll. 100 e al 10 di ll. 5000, e venivano così deliberati i lotti 1, 2 e 3 insieme riuniti, dopo esperimentato l'incanto parziale di ciascuno, al caus. capo Felice Soto di questa città, per ll. 46000, il 4 a Bona Giuseppe, residente in Chiavazza, per lire 350, il 5 all'instante per mancanza di offerte per ll. 100, il 6 allo stesso instante per ll. 650, il 7 al medesimo per ll. 200, l'8 al medesimo per ll. 300, il 9 al medesimo per ll. 100 ed il 10 al cav. dottore Giuseppe Guelpa, residente in questa città, per ll. 12400.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto o del mezzo sesto quando venga autorizzato, scade con tutto il giorno 18 corrente.

Gli stabili sono situati nei territorii di Biella, Chiavazza, Verrone, Candelo e Benna, e si compongono cioè:

*Territorio di Verrone.*

Lotto 1.

Cascina detta il Margone, con fabbrica civile e rustica, aia, corte, orto, ed annessi campi aperti e vidati, prati e bosco, nelle regioni Margone, Dueite, alla Patta, a Zucco, sez. A, ai nn. di mappa 231, 232, 233, 234, 235, 236, 280, 281, 282, 283, 284, 284 bis, 285, 285 bis, 286, 289, 291, 292, 292 bis, 293, 294, 295, del 272, del 273, 274, 275, 276, del 277, 278, 279, del 258, del quantitativo totale di are 3428, 60, formante un solo appezzamento, sotto i confini dei comuni di Gaglianico e Candelo, del lotto 3 e della parrocchia di Verrone, della Confraternita di S. Giovanni, di Rosazza Antonio, della parrocchiale di Benna, della Collegiata di Masserano, dei fratelli Macciotta, degli eredi di Carlo Coda, e della nuova strada da Biella a Verrone.

La casa civile e rustica è composta di varii membri inferiori e superiori.

Lotto 2.

Cascina rurale detta Margonetto, con fabbricato rustico, corte, aia, orto ed annessi campi vidati ed aperti, prati e bosco, nelle regioni Margone, Margonetto, Rolei e Dueile, sez. A. ai nn. di mappa 251, 252, del 252, del 253, del 254, 255, 256, 257, del 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 264 bis, 267, 268, 269, 272, 171, del 272, del quantitativo totale di are 1774, 38, formanti due soli appezzamenti; e la cascina è composta di varii membri inferiori e superiori.

Questi due lotti sono gravati in complesso del tributo regio di ll. 172.

*Nei territorii di Benna e Candelo.*

Lotto 3.

Cascina detta Merletto con fabbricato rustico, corte ed annessi campi vidati e aperti, e prati, nella regione Merletto, sezione D, ai nn. di mappa 1107, 1114, 1115, 1116, 1117, 1118, 1119, 1120, 1121, 1122, 1124, 1126, 1125, 1127, 1128, 1129, 1130, 1131, 1132, 1133, 1134, 1144 1145, 1150, 1151, 1175, 1180, 1181, 1182, 1183, e quelli posti sul territorio di Candelo ai numeri 1, 2, 10, 11 della mappa, reg. Valli, sez A, confinanti la roggia del principe di Masserano, ora contessa Baldissero, Falla-Caravino Luigi, Falla-Betta Antonio, Pozzo Felice, la collegiata di Masserano, il lotto 1, ed eredi di Vineis Serafino, del quantitativo di are 1124, 56; il fabbricato a mezzogiorno è composto di varii membri inferiori e superiori; gravato del tributo regio di ll. 101, 03.

*In territorio di Chiavazza.*

Lotto 4.

1. Corpo di casa, cantone de' Magliola, in mappa a parte del n. 473, di are 2, 29, composto di varii membri inferiori e superiori.

2. Pezza orto, prato e campo avidato, unito alla casa, in mappa ai nn. 474, 475, 495 e del 473, di are 12, 01, compreso il sito della casa e corte.

Lotto 5.

Pezza terra, bosco, reg. in Molara, in mappa colli nn. 2687, 2688, di are 19, 31

Lotto 6.

Pezza di terra, campo vidato, regione Chiosura, in mappa a parte delli nn 2033, 2034, 2039, 2040, di are 59, 02.

Lotto 7.

Pezza di terra, vigna e bosco, nel Ronco di Gaggero, alli nn. di mappa 2508 2509, di are 33, 81.

Lotto 8.

Pezza terra prato, reg. Paudeggia, in mappa al num 978 e del 977, di are 23, cent. 91.

Lotto 9.

Pezza terra, campo vidato, reg. Longarola, in mappa al n. del 2035, di are 6, cent. 63.

*In Biella.*

Lotto 10.

Corpo di casa situato in questa città, quartiere di S. Paolo, in mappa ai nn. 6163, 6164, di are 4, 82, 66, composto di varii membri inferiori e superiori.

Biella, 3 gennaio 1862.

Gio. Milanesi segr.

### ESTRATTO DI BANDO
*per vendita giudiziale*

Il notaio sottoscritto commesso dal regio tribunale del circondario di Biella con suo decreto del 18 novembre 1861, visto il disposto del lib. 7, titolo 7, cap. 2 del Codice di procedura civile, in conformità del disposto del medesimo, rende noto che nel giorno 10 febbraio prossimo anno, alle 10 antimeridiane, nel suo studio tenuto in Biella nella casa del signor notaio Pietro Robiolio, piano terreno, contrada di San Filippo, si procederà all'incanto del seguente stabile, cioè:

Nella città di Biella, corpo di casa composto di due bracci di fabbrica con cortile, e piccolo giardino annesso con rustico, nel quartiere di San Paolo, a piedi della Costa d'Andorno, alli nn. di mappa 6611, 6613, e 6614, della superficie di are 9, 97, coerenti a levante signor causidico Soto Felice, est Giuseppe Gastaldi, a sera la contrada pubblica, ed a mezza notte detto signor causidico Soto.

La vendita di detto stabile caduto nell'eredità del fu notaio e causidico Gioanni Pietro Rosazza, venne autorizzata sul ricorso al signor commendatore Giuseppe Arnulfo senatore del Regno, come esecutore testamentario residente a Biella, non che delli signori medico Emilio e causidico Luigi, zio e nipote Rosazza, residenti il primo in Francia, ed il secondo a Torino, tanto nel loro interesse, che in quello dei loro nascituri, seco giunto il signor causidico capo in Biella Pietro Dionisio, come rappresentante i suoi nascituri sostituiti nel testamento del di lui avolo, a quelli delli signori zio e nipote Rosazza.

Le condizioni relative alla vendita sono depositate nello studio del notaio sottoscritto ove ognuno potrà prenderne visione.

Biella, 12 decembre 1861.

Not. Ignazio Dionisio.

### SUBASTAZIONE

Nel giudicio di subastazione promosso da Orsini Giuseppe residente sulle fini di Cuneo contro Vercellone Pietro dimorante sulle fini di Valgrana, il tribunale del circondario di Cuneo con sentenza 16 novembre ultimo scorso, in contumacia del debitore fissò per l'incanto degli stabili descritti nel relativo bando venale 16 spirante dicembre, situati sulle fini di Valgrana l'udienza delli 29 gennaio prossimo venturo, ore 11 antimeridiane.

L'incanto di detti stabili consistenti in caseggi, campi e bosco, che si vendono in un sol lotto, verrà aperto sul prezzo dall' instante offerto di L. 300, sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel sovra citato bando venale, fra le quali che le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 20.

Cuneo, li 31 dicembre 1861.

Fabre proc.

### SUBASTAZIONE.

All'udienza che dal tribunale del circondario d'Ivrea verrà tenuta la mattina del 18 prossimo mese di febbraio, avrà luogo l'incanto degli stabili in linea di subasta, in odio delli Giachino Domenico, Catterina moglie di Clerico Giovanni Battista, Margarita moglie di Coggiola Evasio ed Orsola nubile, fratello e sorelle fu Giuseppe Giachino, tutti di Borgofranco, ad eccezione delli giugali Coggiola, domiciliati a Ivrea; quale subasta vien promossa dal signor Delapierre Francesco Antonio, domiciliato a Gressoney S. Giovanni, e li cui stabili situati sul territorio di Borgofranco, consistono in campi, prati e casa, nelle distinte regioni di San Germano, Ivozzio, Dell'Isola e Canton di Campagnola, in quattro distinti lotti e sul prezzo dall'instante signor Delapierre offerto pel 1 lotto di ll. 230, pel 2 di ll. 300, pel 3 di ll. 270 e pel 4 di ll 200, sotto i patti e le condizioni apparenti dal bando venale delli 31 dicembre 1861, sottoscritto Fissore segr., visibile alla segreteria del tribunale nell'ufficio del procuratore sottoscritto, e che verrà stampato, pubblicato e notificato a termini di legge.

Ivrea, 3 gennaio 1862.

Nicolao Gattino p. c.

### SUBASTAZIONE.

A richiesta del signor negoziante Girolamo Andrea Costa, domiciliato a Cagliari, il tribunale del circondario di Lanusei, con sua sentenza 4 novembre ultimo scorso, ordinava in odio di Antioco Palmas, residente e domiciliato a Nurallao, la subastazione dei diversi terreni dal medesimo posseduti, in giurisdizione di Nurallao, ai nn. di mappa 861, 868, 872, 877, 893, 910, 918, 1142 bis, destinati a pascolo, sulla base del prezzo di lire decimali 1868, ed ai patti e condizioni di cui nel bando del giorno 11 dicembre corrente mese, autentico V. Pirisi segr.

L'incanto avrà luogo alle ore 10 di mattina del giorno 11 di febbraio dell'anno prossimo 1862.

Lanusei, 12 dicembre 1861.

Emanuele Demuru proc.

### RETTIFICAZIONE.

*Nella Gazzetta n. 4. Suppl. pagina 2, col. 3 nella nota sottoscritta Strolengo p. c. lin. 6, invece di* Castellano *leggasi* Cappellano.

TORINO. TIP. GIUS. FAVALE E C.